



C.F. 80153910379
Notiziario dell'Associazione
Opera Fraternità Bahiana-Onlus

fondata da Sergio Cammelli
CP 154, 40100 Bologna
Poste italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2, DCB - BO - CCP 18115402
ANNO XLIII

n. 1 GENNAIO - GIUGNO 2024

Fraternità Bahiana



Editoriale

Care amiche, cari amici, questo notiziario è lo strumento più importante per aggiornarvi sulle attività di Opera Fraternità Bahiana; siete amici e sostenitori fedelissimi e, a maggior ragione, ci rende sempre felici tenervi al corrente delle sfide e dei successi del nostro centro a Itaparica.

La nuova direttrice editoriale, Daniela Condorelli, ha giustamente chiesto di sapere di più su di noi, sul nostro progetto e sulle persone che ci lavorano ed è stato stimolante anche per noi ricostruire tanti fili tra passato, presente e futuro.

Dalle domande di Daniela è nata una lunga intervista al nostro Nicola; ci siamo presto accorti che, la spiegazione delle diverse iniziative e scelte emergeva dalle parole di Nicola sotto una luce diversa: ecco perché abbiamo deciso di pubblicare integralmente ciò che è

emerso. Speriamo che il risultato sia interessante anche per voi. A volte si danno per scontate cose fondamentali, aspetti su cui non ci si sofferma più.

Per esempio il lavoro di squadra Italia/Brasile, che è invece importantissimo e ci ha permesso di restare coerenti nelle diverse fasi, anche storiche, come la pandemia. Senza rinunciare al sogno iniziale: essere vicini a queste persone a cui la vita ha negato il diritto fondamentale della dignità.

Ci sono aspetti che passano in secondo piano, presi dall'urgenza del lavoro: uno di questi è l'importanza, e la bellezza, nel verificare, dopo tanti anni, dove sono i nostri ex-bambini per scoprire, magari, che sono persone di successo oppure solo persone per bene. Il che è comunque un risultato prezioso nel contesto in cui operiamo.

Come sempre, speriamo di avervi dimostrato che la vostra fiducia è ben riposta e di poter continuare insieme ad accompagnare questi nostri amici brasiliani. Posso assicurarvi che loro sono fieri della nostra vicinanza e la vivono come forte motivazione d'impegno personale.

"Come mai queste persone lontane credono in noi al punto di aiutarci anche senza conoscerci?". E' anche questo a spingere questi giovani a impegnarsi per costruire insieme a noi il loro futuro. Ed è anche per questo che, dopo più di 50 anni, siamo ancora lì, su quell'isola, in quel centro, da quelle persone: perché crediamo che meritino un'occasione per prendere in mano la propria vita. E migliorarla.

Buona lettura
Chiara

L'intervista

Nicola, ci puoi raccontare qualcosa di te e della tua scelta di vita?

Se di scelta di vita si tratta, certamente risale a molti anni fa.

Oggi infatti, alla soglia dei 50 anni, fare parte del cosiddetto terzo settore è un aspetto consolidato dalla mia esistenza. Sicuramente i miei viaggi in gioventù e una naturale empatia verso realtà e culture differenti hanno fatto sì che, sin da subito, mi sentissi attratto dalla possibilità di agire nella speranza di poter migliorare alcune situazioni di difficoltà.

I primi viaggi in Brasile, che risalgono a circa vent'anni fa, hanno contribuito alla conclusione delle mie attività commerciali, che producevano buoni risultati, ma non erano più gratificanti.

Raccontaci l'isola, il contesto, la situazione della popolazione e l'associazione.

L'isola di Itaparica, utilizzando una frase spesso abusata, è un luogo di grandi contrasti. A soli 13 km in linea d'aria da Salvador, metropoli che conta oltre 3 milioni di abitanti, è caratterizzata da una natura lussureggiante e da una fauna e una flora ancora incontaminate. Sorprendentemente penalizzata, invece che favorita, da un turismo che

in molti casi è addirittura predatorio, la popolazione locale vive perlopiù di un'agricoltura di sussistenza in condizioni di grave povertà. Solo pochi riescono a sostenere le spese del viaggio quotidiano che permette di lavorare a Salvador, a cui l'isola è collegata da imbarcazioni che offrono un servizio insufficiente.

Itaparica è un luogo in cui le evoluzioni sono molto più lente rispetto alle città della terraferma. Dal mio arrivo nel 2008 le condizioni degli abitanti sono

migliorate molto gradualmente e solo in parte.

È un posto bellissimo dove la natura determina ancora totalmente la vita delle persone. Il mare e le sue condizioni per tutto ciò che riguarda la pesca. La rapida alternanza di periodi di siccità e alluvioni per i raccolti difficili e scarsi.

Oggi come ieri l'associazione si occupa di assistere una parte della popolazione ed è divisa in due realtà: una Fazenda



IL NOSTRO CENTRO



LA FAZENDA

situata in una zona rurale e un Centro professionale nell'area urbana della cittadina litoranea di Mar grande.

Come si è trasformata l'associazione in questi anni, soprattutto pensando alla pandemia?

Anche da noi la pandemia ha causato cambiamenti irreversibili nell'approccio all'aiuto e nella programmazione dei nostri interventi. La pausa forzata è stata occasione di studio e riflessione e ci ha permesso di ricominciare con nuove priorità e criteri diversi. Abbiamo dovuto accettare una sorta di "ritorno al passato": è stato necessario aumentare fortemente gli aiuti alimentari.

Siamo poi dovuti intervenire in tempi molto brevi sulla formazione dei giovani adulti, madri e padri di famiglia, che avevano bisogno di strumenti

immediatamente spendibili nel mercato del lavoro

La completa reintegrazione di adolescenti e bambini, che fino ad allora era stato il nostro focus primario, si è potuta concretizzare completamente solo un anno dopo la ripresa delle attività, con corsi e laboratori nuovamente a loro dedicati.

Quali sono i corsi oggi e da chi vengono frequentati?

Durante gli ultimi dodici mesi abbiamo realizzato otto diversi tipi di corsi legati all'estetica: manicure, pedicure e acconciatura.

Spaziamo in ogni ambito dell'informatica, da quella di base a quella avanzata, ma offriamo anche corsi di marketing digitale e programmazione, creazione di

videogiochi, corsi specifici per anziani e bambini.

Cerchiamo di mantenere un portafoglio di corsi il più possibile variegato per attrarre i diversi interessi degli alunni e le loro vocazioni: assistente amministrativo, addetto al bureau, montatore di mobili, elettricista civile e industriale, assistente di logistica, addetto alle casse, nozioni base di segreteria, corso per badanti e corsi per addetti alla vendita nelle farmacie. Abbiamo inoltre svolto corsi di orientamento al primo impiego e di preparazione al concorso per l'ingresso nella polizia militare.

Da due anni, grazie ad una sovvenzione statale, organizziamo esperienze di studio e lavoro retribuite con un compenso pari a metà dello stipendio stabilito dalla scala mobile federale.

Quasi tutti i corsi hanno momenti di pratica effettiva all'interno del mondo del lavoro e, nel caso dei corsi per badanti e addetti alla farmaceutica, sono previsti veri e propri stage che coinvolgono tutti gli alunni e che spesso proseguono con l'assunzione definitiva.

Il 60% delle persone che frequentano i nostri corsi è composto da donne e il 40% da uomini.

Nei momenti di maggiore afflusso raggiungiamo ancora i mille ingressi settimanali.

Riuscite ad avere notizie o mantenere rapporti con i vostri diplomati nel momento in cui trovano lavoro o creano una famiglia?

Avendo contribuito alla loro formazione e realizzazione, avremmo un forte desiderio di sapere cosa fanno e dove vanno.

Purtroppo Itaparica non offre significative possibilità di impiego. Succede quindi molto spesso che, una volta concluso il percorso formativo, ragazze e ragazzi spicchino il volo e vadano lontano.

Apro una triste parentesi ricordando che quasi sempre, chi rimane, non è riuscito a terminare il proprio percorso di istruzione e spesso è condannato a un'esistenza di marginalità e illegalità. Il valore aggiunto del progetto risiede nei numeri e nella quantità di madri e padri che, dopo i nostri corsi, riescono a mantenere i propri nuclei familiari

lontani dalla miseria e a trasmettere a loro volta i valori dell'impegno e della dignità. Di questo sia noi che loro siamo giustamente orgogliosi. Nonostante questa precisazione, oggi, attraverso l'uso delle reti sociali è certamente più facile seguire le orme di chi desidera lasciarle. È il caso di Patrícia Leite, figlia di un aiuto muratore e una colf senza contratto di lavoro, che ha svolto con noi tutto il percorso del doposcuola; per lei l'Opera Fraternità Bahiana è riuscita ad ottenere una borsa di studio per frequentare un corso professionale per diventare nutrizionista. Era un desiderio della giovane che abbiamo assecondato, scorgendo in lei delle potenzialità. Attualmente Patrícia è a capo del settore nutrizionale di una grande catena di supermercati dolciari diffusa in tutto lo stato di Bahia. Quando ci ha scritto, ci ha ringraziato per l'opportunità che le è stata concessa e perché: "l'abbiamo trasformata in un essere umano migliore". Ha poi espresso grande tristezza nel constatare di vivere in un Paese dove raramente ai giovani vengono offerte opportunità di riscatto sociale.

Quale è la scelta pedagogica che permea il vostro approccio? In

che modo fate rete con altre realtà locali?

Per ciò che riguarda l'approccio pedagogico, in seguito alla ripresa post-covid c'è stata una virata verso "il tecnico", come si intuisce dall'elenco dei corsi che stiamo proponendo. Tuttavia, negli ultimi anni, il **nostro Centro professionale è diventato un punto di riferimento per i giovani che lo frequentano**, indipendentemente dai corsi. Siamo diventati un polo aggregativo e, anche se forse non si può parlare di pedagogia in senso stretto, l'idea di offrire **un tetto sotto cui si coltivano i valori del riconoscimento dell'apprendimento, dell'onestà e dell'impegno, uniti a quello della solidarietà**, ci appaga e gratifica. Rispetto al "fare rete" i risultati concreti sono recenti. Per anni abbiamo scontato il diffuso pregiudizio che, in quanto ONLUS straniera, venivamo percepiti come "un'entità ricca" e questo pregiudicava le opportunità di partnership. Fortunatamente, a partire dal 2021, alla riapertura post-pandemia, la situazione è cambiata e siamo riusciti a stabilire collaborazioni più equilibrate sia con le istituzioni pubbliche e con quelle private.

Centro Comunitário Nova Terra - Corsi primo semestre 2024

Corsi	Ore	Ente	Alunni
Operatore di farmacia	48	Patrícia Santana	23
Allungamento unghie	24	Emicleia Santana	12
Corso base di trecce	24	Fabiana Araújo	16
Informatica base ed intermedio	58	Nova Terra	13
Design per Marketing Digitale	58	Nova Terra	13
Cura di persone anziane	117	Vivenciar	22
Manicure e Pedicure	60	Nova Terra	16
Trecce speciali	28	Fabiana Araújo	18
Informatica base mattina	216	Nova Terra	20
informatica base sera	148	Nova Terra	26
Cassiere	52	MM Cursos	21
Estensione ciglia	32	Studio Elisa	12
Design sopraciglia	32	Studio Elisa	16
Apprendistato	220	SENAC	26
Elettricista	100	MM Cursos	18
Corso di formazione per Polizia	160	Darlan de Araujo	48



PATRICIA LEITE

Opera Fraternità Bahiana è tenuta in grande considerazione grazie alle infrastrutture che può offrire in ambito formativo e finalmente abbiamo accordi con organizzazioni che danno ai loro dipendenti la possibilità di lavorare da noi come insegnanti o istruttori. Questo ci permette di ottimizzare i risultati e abbassare i costi e ci consente una programmazione più serena, sgravandoci da pesanti contratti di lavoro.



CORSO TRECCE



CORSO OPERATORE DI FARMACIA



CORSO OPERATORI DI CASSA



CORSO OSS



CORSO DI INFORMATICA



VESPERTINO

Come sta funzionando il Centro per i piccoli? Puoi raccontare la storia di qualcuno di loro?

Per i bambini dai 5 ai 10 anni ci sono le due classi Rnascer che si riuniscono tutti i sabati.

In questo caso si può parlare di progetto pedagogico in senso più stretto; il gruppo è nato infatti con l'obiettivo di unire la parte più ricreativa, di gioco e socialità, con un momento di ripasso degli argomenti trattati a scuola durante la settimana in cui i bambini presentano maggiori difficoltà.

Non dimentichiamo che questi bambini provengono tutti da famiglie con gravi problematiche sia economiche che sociali.

Quest'incontro settimanale è molto importante per monitorare possibili derive e intervenire rapidamente, in alcuni casi solo incontrando i genitori o, in quelli più gravi, coinvolgendo i servizi sociali.

Il vissuto di ciascuno di questi bambini porta con sé quasi sempre storie sofferte.

Mi viene in mente **Laura, che, nel primo anno di vita, ha subito ben nove operazioni chirurgiche dovute a complicazioni alla nascita.** La causa? Una gravidanza segnata da denutrizione e violenza. Abbiamo seguito da vicino anche la mamma che oggi definisce la propria figlia "un miracolo". Oppure penso **a tre fratellini, affezionatissimi alla**

maestra Rosenil, orfani di padre ucciso dalla malavita locale,

che in seguito ha bruciato anche la loro casa. Attualmente vivono in un'unica stanza costruita in un'area paludosa e che durante le piogge diventa inagibile, anche per i numerosi serpenti che entrano nella piccola abitazione.

Siamo riusciti a far sì che il Comune affittasse per loro e per la loro mamma due piccole stanze in una zona più salubre, ma il contratto è in scadenza. Cerchiamo quindi una soluzione più definitiva sperando che il Comune possa costruire una piccola casetta, una soluzione che per l'amministrazione pubblica avrebbe costi esigui, ma che salverebbe una situazione davvero drammatica.

Chi mi segue e mi legge da un po' di tempo sa che, per indole, rifuggo la retorica del dolore e tendo sempre ad evitare questi argomenti. Credo però sia immaginabile il forte impatto emotivo che proviamo nell'avere con noi Angelo, Josafat e Rian, farli giocare e vederli felici anche solo per poche ore. E anche perché abbiamo scelto di chiamare questo gruppo "rinascere".

Una settimana al Centro.

Era certamente più semplice descrivere una "settimana tipo" quando la nostra attività principale era il doposcuola delle superiori, sempre con gli stessi ragazzi e con le stesse materie.

Oggi accompagniamo un pubblico molto eterogeneo che va da 5 a

oltre 70 anni e i corsi sono molto più specifici e hanno una durata limitata. Questo meccanismo di porte girevoli ha però i suoi pregi nella dinamicità e nell'evoluzione continua sia delle persone che delle attività.

Mi piace descriverci come un grande laboratorio non solo di idee, ma anche di azioni.

L'eccezione è rappresentata dalle due classi di informatica per bambini di 12 e 13 anni in cui abbiamo riprodotto lo schema del doposcuola e la durata annuale.

Ai corsi si aggiungono attività come la conduzione di una radio che trasmette online; si tratta di una radio oggi autogestita da un gruppo di adolescenti che produce contenuti, interviste e brevi reportage su temi scelti dai ragazzi perché significativi nella loro quotidianità. I nostri istruttori li accompagnano nelle collaborazioni con i canali più istituzionali, come le radio FM o le università.

Chi c'è dietro a tutto il lavoro svolto?

Rispondo ricordando che siamo una piccola associazione che porta con sé oltre 50 anni di storia. Dietro al lavoro svolto ci sono quindi i nostri fondatori e tutti i collaboratori che ci hanno supportato in Italia e in Brasile.

Io sono stato guidato nel mio percorso da Paola Bottini e da Marisa Roscio.

È sempre complicato citare le persone



RENASCENDER

che ci aiutano perché è pressoché certo tralasciare contributi importantissimi.

Mi limito a ricordare il gruppo di Bologna e a ringraziare Chiara Rovida che da anni tempesto di messaggi quotidiani e che mi sopporta con pazienza.

Attualmente in Brasile siamo un piccolo gruppo di lavoro agile composto da persone che sono con noi da quando sono arrivato sull'isola quindici anni fa. Tra loro c'è **Carla, la nostra segretaria contabile,** che svolge dietro le quinte un lavoro silenzioso e imprescindibile. Molte volte ci siamo trovati in difficoltà con pochi fondi e molti pagamenti. Se abbiamo resistito lo dobbiamo soprattutto a lei, una ragazza con un grande talento per i numeri e una visione lungimirante dell'organizzazione economica di una ONLUS fuori dal comune.

Più volte associazioni e aziende che hanno lavorato con noi le hanno offerto il doppio o il triplo del suo stipendio e un alloggio nella capitale Salvador, ma lei è ancora qui con noi. Ancora oggi mi chiedo cosa la trattenga...

Mi limito a ringraziarla oggi qui.

Mi concedo poi un'altra menzione: **il nostro anello di congiunzione con la comunità e cofondatrice del progetto isolano si chiama Jacira Almeida.** Alternando sensibilità e praticità, Jacira arriva dove noi dobbiamo fermarci. È lei che varca la soglia delle case nella zona rurale, che ci riporta le situazioni che incontra senza pietismo, ma con obiettività. E da lì noi cominciamo a pensare come possiamo intervenire.

Programmi di adozione a distanza: qual è stata la scelta? Quali sono i progetti per il futuro e le maggiori sfide attuali?

Opera Fraternità Bahiana è stata pioniera di progetti di adozione a distanza oggi estremamente diffusi in molte associazioni. Al momento li manteniamo unicamente per i bambini delle famiglie seguite nel programma di aiuto alimentare.

Abbiamo infatti constatato che questa modalità è un po' inflazionata e ha perso attrattiva nei confronti dei giovani. Inoltre, l'evoluzione delle attività dell'associazione verso



JACIRA



CARLA

un'offerta sempre più ampia di corsi mirati e di durata predefinita, ha portato naturalmente verso questa scelta.

Il nostro futuro, che è già presente, è legato a donazioni finalizzate a supportare progetti collettivi.

La maggiore sfida attuale riguarda la crescente sostenibilità del progetto nel territorio brasiliano. I sogni nel cassetto riguardano la possibilità di includere lo sport tra le attività offerte e l'apertura di uno sportello di ascolto per le donne le vittime di violenza. Sarebbe anche importante ottenere il riconoscimento legale per l'apertura di una scuola serale, ad oggi assente

sull'isola, per i lavoratori che non hanno terminato gli studi.

Concludo con una riflessione personale tornando alla prima domanda sulle scelte di vita.

Mi capita sempre più spesso di osservare persone che si prendono molto sul serio. Io non credo di essere stato l'unico artefice di molte delle decisioni che mi hanno portato ad essere dove mi trovo oggi. Penso che tante volte la vita abbia scelto per me. **Sta a noi poi cercare di dare il nostro meglio e provare a rimanere coerenti con i propri principi.** A quel punto ci accorgeremo che è sempre possibile fare qualcosa.



Fraternità Bahiana



Dona il tuo 5 x 1000

Basta una firma per aiutarci!

**Inserisci il nostro codice fiscale nella tua
dichiarazione e diventa parte attiva nel nostro
progetto in Brasile.**

C.F. 80153910379

**E' online il nuovo sito, molto alleggerito e semplificato
che consente una lettura facile anche dai telefoni.**

www.fraternitabahiana.org

**Il materiale storico resta a disposizione a richiesta
presso la nostra sede di Milano.**

L'O.F.B. può operare solo grazie alla collaborazione di tanti amici che credono nell'utilità del suo intervento presso la popolazione di Salvador.

Il contributo può essere versato:

- in posta sul **c/c postale n. 18115402** intestato a ASS. OPERA FRATERNITÀ BAHIANA - ONLUS - BOLOGNA
- con **bonifico bancario** sul c/c n. **13436** - intestato O.F.B. ONLUS presso la BNL Via Rizzoli Bologna cod CIN D, ABI1005-8, CAB 2400, IBAN IT77D010050240000000013436

È possibile la detrazione fiscale delle offerte:

- le erogazioni liberali fatte da imprenditori e da società di qualsiasi tipo rientrano fra gli oneri deducibili di cui all'art.100/2° comma/ lettera H del DPR 22/12/1986 n. 917
- le erogazioni liberali fatte da persone fisiche rientrano fra gli oneri deducibili di cui all'art. 15/1° comma/lettera I bis del DPR 22/12/1986 n. 917

Per qualsiasi informazione di carattere amministrativo, relativa ai versamenti o per altre informazioni:

e-mail ofbmilano@fraternitabahiana.org

oppure scrivere ad

**Associazione Opera Fraternità Bahiana,
Piazza Velasca 6, 20122 Milano.**

Telefoni: **0245483172 - 0289010476**

www.fraternitabahiana.org

«I dati personali comunicati alla nostra associazione vengono trattati in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dal vigente D.lgs 196/2003 (Codice Privacy Italiano), esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari di cui allo Statuto e per le relative attività accessorie.

Per maggiori informazioni su come la nostra associazione utilizza i dati personali, consultate il nostro sito istituzionale www.fondazionebac.org».

FRATERNITÀ BAHIANA

Poste Italiane s.p.a. - sped.abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile: DANIELA CONDORELLI
Registraz. Tribunale di Bologna
n. 3996 del 10-3-1969

Stampa:

PIEFFEPI - Tel. 051 6131321